

VareseNews

Si punta sull'informazione per evitare le inspiegabili "morti in culla"

Pubblicato: Mercoledì 13 Novembre 2002

 Temperatura della stanza, fumo e posizione di riposo. Queste sono le tre condizioni su cui si basa la lotta alla Sids, la sindrome che colpisce inaspettatamente e improvvisamente i neonati soprattutto nei primi sei mesi di vita, provocandone la morte.

Dallo scorso anno, L'Asl di Varese, insieme alle aziende ospedaliere, è impegnata in una campagna d'informazione per ridurre i casi di morti in culla. Dal 1991 al 2001 nella nostra provincia sono stati registrati 12 casi, di cui uno lo scorso anno.

L'evento, tragico per la sua indecifrabilità allo stato attuale della ricerca medica, viene spiegato con alcune teorie che vanno dalla cardiopatia, alla nascita prematura, alla tossicodipendenza della madre. Ma ancora non esistono certezze. Ecco perchè l'Asl di Varese ha accettato di avviare sul proprio territorio una campagna informativa promossa dalla regione Lombardia.

Si è puntato sulle madri che, negli ospedali o negli ambulatori dove si effettuano le vaccinazioni, hanno ricevuto un opuscolo informativo e un questionario da compilare. Il fine: quello di saggiare il grado di conoscenza di questa sindrome.

I risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti: delle 402 mamme intervistate quasi il 90% era al corrente delle tre regole comportamentali, anche se poi solo il 57,7% ha detto di preferire la raccomandata posizione supina per il riposo del figlio.

Nonostante l'elevato grado di soddisfazione della campagna informativa, l'Asl ha deciso di replicare la campagna: «Dobbiamo raggiungere la totalità delle madri» ha commentato l'ingegner Giorgio Benedettini, direttore generale dell'Asl. La sfida di domani, però, sembra essere quella culturale: dei 14 genitori che hanno detto di non aver avuto alcuna comunicazione a riguardo, quattro erano stranieri.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it